

Descriptive assessment and students' opinions: preliminary results of a secondary school research

Valutazione descrittiva e opinioni degli studenti: risultati preliminari di una ricerca nella scuola secondaria

Guido Benvenuto^a, Alessandra Natalini^b, Massimo Gervasi^{c,1}

^a Sapienza Università di Roma, guido.benvenuto@uniroma1.it

^b Sapienza Università di Roma, alessandra.natalini@uniroma1.it

^c MIM, "Giuseppe Peano", Roma, massimo.gervasi@liceopeanoroma.edu.it

Abstract

The contribution presents the first results of an ongoing experiment on descriptive assessment in secondary school. It focuses on the analysis of students' opinions at the Liceo Peano regarding the school assessment system in use and concerning the change introduced. The study compares the responses of students involved in the new descriptive approach with those of students in classes following the traditional numerical assessment system. This phase of the work represents a first step within a broader experimental research project, developed as part of the active collaboration, since the 2023/2024 school year, between Sapienza University of Rome and Liceo Peano. The research aims to assess how the introduction of innovative assessment practices can contribute to combating the phenomenon of scholastic dropout.

Keywords: students' opinion; experimental research; descriptive evaluation.

Sintesi

Il contributo presenta i primi risultati di una sperimentazione in corso sulla valutazione descrittiva nella scuola secondaria di secondo grado. Esso si incentra sull'analisi delle opinioni degli studenti del Liceo Peano in merito al sistema di valutazione scolastica in uso e rispetto al cambiamento introdotto. Lo studio mette a confronto le risposte degli studenti coinvolti nel nuovo approccio descrittivo con quelle di studenti appartenenti a classi che seguono il sistema tradizionale di valutazione numerica. Questa fase del lavoro rappresenta un primo step all'interno di un più ampio progetto di ricerca sperimentale, sviluppato nell'ambito della collaborazione attiva, sin dall'a.s. 2023/2024, tra Sapienza Università di Roma e il Liceo Peano. L'obiettivo della ricerca è valutare come l'introduzione di pratiche valutative innovative possa contribuire a contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico.

Parole chiave: opinione degli studenti; ricerca sperimentale; valutazione descrittiva.

¹ Si attribuiscono i paragrafi: 1 a Massimo Gervasi; 2 e 3 a Guido Benvenuto; 4 e 5 a Alessandra Natalini.

1. Quadro teorico della ricerca

Il presente contributo si propone di descrivere i primi risultati di una sperimentazione in corso presso il Liceo “Giuseppe Peano” di Roma, che prevede l’introduzione di una valutazione descrittiva affiancata a quella numerica, focalizzandosi in particolare sulle opinioni degli studenti e delle studentesse del Liceo Peano riguardo al sistema di valutazione scolastica.

A questo riguardo, sono ancora limitati gli studi che esplorano il tema della valutazione descrittiva e il suo impatto sul benessere emotivo e sulla motivazione allo studio degli studenti e delle studentesse delle scuole superiori, nonché il suo ruolo nella prevenzione dell’abbandono scolastico e nella lotta contro forme di marginalità, contribuendo alla creazione di ambienti di apprendimento inclusivi (Arte et al., 2022). La letteratura esistente evidenzia come la valutazione descrittiva possa promuovere una maggiore consapevolezza nei giovani riguardo ai propri punti di forza e di debolezza, con effetti positivi sull’apprendimento (Danese & Fregola, 2024). Inoltre, numerosi studi sottolineano come il momento valutativo sia frequentemente associato ad elevati livelli di ansia (Pizarro, 2022) e come lo stress legato alla prestazione accademica risulti correlato a un maggiore disagio psicologico e a una ridotta autoefficacia scolastica (Kristensen et al., 2023). Allo stesso tempo, le evidenze empiriche rivelano che la maggior parte degli insegnanti riconosce la necessità di un sistema di valutazione efficace (Papadopoulou & Koutsouki, 2024).

Le ricerche condotte fino ad oggi evidenziano l’importanza di considerare l’effetto che i giudizi degli insegnanti hanno sul benessere degli studenti, influenzando la loro crescita personale e scolastica (Bacchi & Romagnoli, 2019; Bergold & Steinmayr, 2023). Questo aspetto appare ancora più rilevante se si considera che le decisioni dei docenti nella formulazione di voti o giudizi sono spesso influenzate da un’eccessiva variabilità e soggettività, un fattore che inevitabilmente incide sul percorso scolastico degli studenti (Benvenuto, 2003).

La letteratura registra, inoltre, una correlazione positiva tra motivazione e performance degli studenti. Sembrerebbe, infatti, che gli studenti con bassi livelli di performance presentino una motivazione interna allo studio ridotta, un impegno minore e un livello più elevato di ansia nei confronti dei compiti e delle richieste scolastiche (Barabanti, 2017). Gli allievi sembrerebbero anche preferire le materie in cui si sentono più competenti e in cui ottengono risultati migliori (Wijsman et al., 2018). In questo senso, la ricerca sottolinea l’importanza di supportare gli alunni nell’acquisire consapevolezza delle proprie modalità di apprendimento, piuttosto che concentrarsi esclusivamente sul risultato finale (Altikulaç et al., 2024). Pertanto, gli studi fin qui condotti suggeriscono di riflettere sulla necessità di superare il tradizionale modello valutativo e di adottare un approccio nuovo e multidimensionale (Landini & Favari, 2023), capace di sostenere un sistema educativo che prepari gli studenti e le studentesse a vivere in una società in continua trasformazione (Danese & Fregola, 2024).

Il progetto attuato presso il Liceo Peano di Roma nasce con l’obiettivo di sperimentare un nuovo approccio didattico, in cui lo studente diventa protagonista attivo del processo di insegnamento-apprendimento. L’intento è quello di favorire un apprendimento auto-promosso e auto-gestito, che coinvolga non solo l’“intelletto”, ma anche il “sentimento” (Scierri, 2021). Per questo motivo, il progetto promuove l’adozione di una didattica cooperativa, ritenuta altamente efficace per stimolare l’apprendimento e per favorire lo sviluppo di competenze sociali come la solidarietà, l’altruismo e il senso di responsabilità verso gli altri. La disposizione dei banchi è flessibile e continuamente adattata alle esigenze

delle diverse attività didattiche, che spaziano dalla didattica ludica e dalle lezioni frontali e dialogate, a esercitazioni in classe, durante le quali sono previsti anche colloqui individuali per il monitoraggio delle attività. In questo contesto, il registro elettronico diventa uno strumento che non solo facilita la comunicazione con le famiglie, ma consente anche di tracciare e descrivere in modo dettagliato l'andamento scolastico di ciascun alunno e di ciascuna alunna.

Per quanto riguarda la valutazione, il voto, inteso come espressione sintetica e non formativa del giudizio, viene sostituito da una valutazione descrittiva, fatta eccezione per la fine del quadrimestre e la fine dell'anno scolastico. Per agevolare la transizione dalla valutazione numerica, a cui gli alunni sono stati abituati nei cicli scolastici precedenti, alla valutazione descrittiva, è stata introdotta la possibilità di assegnare due valutazioni numeriche per ogni quadrimestre. Un'attenzione particolare è dedicata al processo di autovalutazione e alla valutazione tra pari, che vengono integrate con le valutazioni dei docenti durante tutto l'anno scolastico, poiché favoriscono lo sviluppo dell'autonomia, la metacognizione e il senso di autoefficacia (Marini et al., 2023). Pertanto, ogni interrogazione o verifica scritta non corrisponderà più a un voto numerico, ma a un'autovalutazione o a una valutazione descrittiva fornita dal docente, redatta in un linguaggio chiaro, diretto e facilmente comprensibile per gli studenti e le famiglie. Tale valutazione sarà basata su indicatori e descrittori specifici per ciascun tipo di attività o prova, con l'obiettivo di evidenziare i punti di forza e le criticità nel percorso di apprendimento.

L'obiettivo principale del progetto è, quindi, quello di aumentare il benessere e ridurre lo stress scolastico degli studenti. A tal fine, i docenti guideranno gli alunni nel passaggio a questo nuovo sistema, aiutandoli a comprendere che la valutazione non riguarda solo l'esito delle prove, ma considera anche l'intero percorso educativo. In questo modo, gli studenti diventeranno co-responsabili e attivi nel processo valutativo, in cui il giudizio, i feedback e le restituzioni dell'insegnante rappresentano una vera e propria occasione di apprendimento (Corsini & Gueli, 2022). La sperimentazione si fonda su una collaborazione, attiva a partire dall'anno scolastico 2023/2024, tra il Liceo Peano e l'Università Sapienza di Roma, che, avvalendosi di un team di professori, ricercatori e studenti, monitora, supporta e affianca i docenti nella sperimentazione, cercando di evidenziare punti di forza e criticità del progetto e fornendo un aiuto concreto tramite suggerimenti, interventi e incontri formativi.

2. Obiettivi e domande di ricerca

L'obiettivo della presente ricerca, che si inserisce nel contesto sopra descritto e nella sperimentazione sopra indicata, è quello di esplorare le opinioni degli studenti e delle studentesse del Liceo Peano di Roma riguardo alla valutazione scolastica. In particolare, si intende analizzare l'allineamento tra i voti ricevuti nella pagella del primo semestre e l'impegno e le aspettative degli alunni e delle alunne, nonché comprendere il significato e l'importanza che attribuiscono al voto. Quest'ultimo aspetto viene esaminato attraverso la raccolta delle loro opinioni. Le risposte fornite dagli studenti offrono informazioni preziose per capire se e come le opinioni degli alunni delle sezioni con valutazione descrittiva differiscano rispetto a quelle delle sezioni con il "tradizionale" sistema di valutazione numerica, permettendo così di approfondire il complesso rapporto che gli studenti hanno con il sistema valutativo. Infine, agli alunni e alle alunne delle classi con valutazione descrittiva è stato chiesto di esprimere i punti di forza e di debolezza di questa

sperimentazione, nell'intento di esplorare le loro opinioni e l'esperienza legata a questo cambiamento in corso. Le domande di ricerca sono, quindi, le seguenti:

- i voti ottenuti nella pagella di primo quadrimestre dagli studenti e dalle studentesse del Liceo Peano sono in linea con le loro aspettative?
- i voti ottenuti nella pagella di primo quadrimestre dagli studenti e dalle studentesse del Liceo Peano sono in linea con il proprio impegno nelle materie scolastiche?
- esistono differenze nelle opinioni degli studenti e delle studentesse del Liceo Peano in merito alla valutazione scolastica tra gruppo con valutazione descrittiva e quello con valutazione "tradizionale"?
- esistono differenze nella concordanza tra voti e aspettative degli studenti e delle studentesse del Liceo Peano tra gruppo con valutazione descrittiva e quello con valutazione "tradizionale"?
- esistono differenze nella concordanza tra voti e impegno degli studenti e delle studentesse del Liceo Peano tra gruppo con valutazione descrittiva e quello con valutazione "tradizionale"?
- quali sono le opinioni degli studenti e delle studentesse del Liceo Peano in merito alla valutazione scolastica?
- quali sono i punti di forza di una valutazione descrittiva secondo gli studenti e delle studentesse del Liceo Peano?
- quali sono i punti di forza di una valutazione descrittiva secondo gli studenti e delle studentesse del Liceo Peano?

3. Metodologia

In linea con gli obiettivi e le domande di ricerca, la sperimentazione ha adottato un campionamento "di convenienza", composto da sei classi di scuola secondaria di secondo grado (tre prime e tre seconde), di cui quattro con valutazione descrittiva e due con valutazione "tradizionale". Le sei classi sono state selezionate utilizzando il criterio di omogeneità, per garantire caratteristiche il più possibile simili in termini di composizione per genere, bacino di utenza e livello scolastico, al fine di favorire il confronto tra i due gruppi. Nello specifico, il disegno sperimentale prevede:

- classi sperimentali: quattro classi in cui gli studenti sono stati esposti alla valutazione descrittiva, un approccio innovativo che mira a fornire un feedback più dettagliato e formativo sulle competenze acquisite. L'obiettivo è osservare come questo cambiamento influenzi la percezione degli studenti rispetto alla valutazione scolastica e al loro percorso di apprendimento;
- classi di controllo: due classi che continuano a seguire il sistema di valutazione tradizionale basato sui voti numerici. Questo gruppo funge da riferimento per verificare se eventuali differenze nelle opinioni e nei risultati degli studenti siano attribuibili all'introduzione della valutazione descrittiva o ad altri fattori esterni.

Attraverso questo approccio, la ricerca mira a comprendere l'impatto della valutazione descrittiva sul processo di apprendimento e sulle percezioni e opinioni degli studenti, contribuendo così alla riflessione sull'efficacia di sistemi di valutazione alternativi nella scuola secondaria di secondo grado.

Questi aspetti metodologici, concordati con il dirigente scolastico e gli insegnanti, hanno

permesso di strutturare la ricerca in modo rigoroso e coerente con gli obiettivi dello studio. La definizione chiara dei gruppi sperimentali e di controllo, unita alla selezione omogenea delle classi, garantisce una base solida per l'analisi dei dati e il confronto tra i due approcci valutativi (Benvenuto, 2015; Trincherò, 2002). Questo impianto metodologico consente non solo di valutare l'efficacia della valutazione descrittiva, ma anche di raccogliere evidenze utili per migliorare le pratiche didattiche e supportare eventuali future riforme nel sistema di valutazione scolastica. All'interno di questo contesto, si iscrive la rilevazione di cui si dà conto in questo contributo.

Alla ricerca hanno partecipato 103 studenti, di cui 22 femmine, 78 maschi e 3 che hanno scelto di non rispondere riguardo al genere (Figura 1). A questi alunni e alle alunne, nell'a.s. 2024/2025, è stato chiesto di compilare un questionario dopo aver ricevuto la pagella del primo quadrimestre. Il questionario, che include domande sia a risposta chiusa che aperta, mirava a esplorare la concordanza tra le loro aspettative, il loro impegno nelle materie scolastiche e il voto effettivamente ricevuto nella pagella. Inoltre, sono state indagate le loro esperienze e opinioni riguardo alla valutazione scolastica, con particolare attenzione alle eventuali differenze tra le risposte degli studenti del gruppo con valutazione descrittiva e quelli con valutazione "tradizionale".

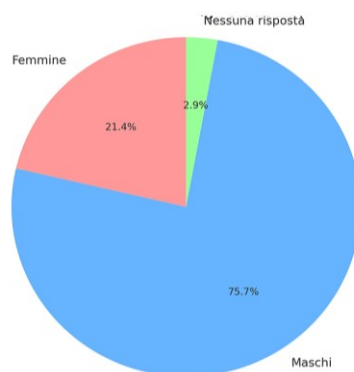


Figura 1. Distribuzione degli studenti per genere.

A tal fine, il questionario è stato strutturato in diverse sezioni: dati anagrafici; voti ottenuti in pagella per ciascuna materia, con relativa coerenza rispetto alle aspettative personali e all'impegno profuso; esperienze vissute e opinioni degli studenti e delle studentesse riguardo alla valutazione scolastica, con particolare attenzione alla valutazione descrittiva, identificandone punti di forza e di debolezza. Per raccogliere le opinioni, sono state presentate affermazioni alle quali gli studenti potevano rispondere esprimendo il loro grado di accordo su una scala Likert a quattro punti. Inoltre, per esplorare i punti di forza e di debolezza del progetto di valutazione descrittiva, sono state rivolte due domande aperte agli studenti delle classi che partecipano alla sperimentazione, le cui risposte sono state successivamente analizzate e categorizzate tramite il software Maxqda. Quest'ultimo è uno strumento avanzato per la gestione e l'interpretazione dei dati testuali. Attraverso un processo di codifica tematica, le risposte sono state categorizzate in base a ricorrenze, pattern e significati emergenti, consentendo di individuare i principali punti di forza e di debolezza percepiti dagli studenti riguardo alla valutazione descrittiva. Questo approccio ha permesso di ottenere una rappresentazione strutturata delle opinioni espresse, facilitando l'identificazione di tendenze utili per la ricerca. Per approfondire le opinioni degli studenti sulla valutazione scolastica durante il primo quadrimestre, nel questionario è stata inclusa una sottoscala già validata nel contesto italiano e riformulata per il target del presente studio.

(Ciani & Vannini, 2017). Nel paragrafo seguente, saranno presentati i primi risultati della ricerca.

4. Alcuni risultati della ricerca

In primo luogo, è stata esplorata la relazione tra il voto ottenuto nella pagella del primo quadrimestre e le aspettative degli studenti per ciascuna materia scolastica (italiano, matematica, geostoria, scienze naturali, inglese, scienze motorie, religione/materia alternativa, informatica, fisica e arte). Dall'analisi dei dati emerge che, per la materia di italiano, la maggior parte degli studenti ha ottenuto un voto "sufficiente" (compreso tra 6 e 7), considerato "abbastanza" coerente con le proprie aspettative, senza rilevanti differenze tra le classi con valutazione descrittiva e quelle con valutazione "tradizionale". Per quanto concerne la matematica, la maggior parte degli alunni ha ricevuto anch'essa un voto "sufficiente" (tra 6 e 7) e lo ha ritenuto "abbastanza" coerente con le proprie aspettative. Tuttavia, in due classi (una sperimentale e una con valutazione "tradizionale"), la maggioranza degli studenti ha ottenuto un voto "mediocre" (pari a 5), giudicato "poco" coerente con le proprie aspettative. Nella materia di geostoria, la maggior parte dei partecipanti ha ricevuto un voto "sufficiente" (tra 6 e 7) e ritiene che questo sia "abbastanza" in linea con le proprie aspettative, ad eccezione di una classe con valutazione descrittiva, dove è più comune la risposta "molto" coerente con le aspettative personali. Per quanto riguarda le materie di scienze naturali, inglese e informatica, la maggior parte degli alunni ha ottenuto un voto "sufficiente" (tra 6 e 7) e lo considera "molto" o "abbastanza" coerente con le proprie aspettative, senza evidenti differenze tra le classi con valutazione descrittiva e quelle con valutazione "tradizionale". Analogamente, nella materia di scienze motorie, gli studenti dichiarano di aver ricevuto un voto "buono" (tra 8 e 10) e affermano che questo rispecchia "molto" o "abbastanza" le proprie aspettative, senza significative distinzioni tra le risposte degli allievi. Per quanto riguarda la materia di fisica, la maggior parte degli studenti riporta di aver ricevuto un voto "sufficiente" (tra il 6 e il 7) e afferma che questo è "molto" coerente con le proprie aspettative. Tuttavia, in due classi (una con valutazione descrittiva e una con valutazione "tradizionale"), prevalgono le risposte che indicano una coerenza "poco" o "abbastanza" con le proprie aspettative. Per la materia di religione/materia alternativa, la maggior parte degli alunni segnala di aver ricevuto un voto "buono" (tra 8 e 10) e di considerarlo "molto" coerente con le proprie aspettative, ad eccezione di due classi (una con valutazione descrittiva e una con valutazione "tradizionale"), dove prevale la risposta "abbastanza" in linea con le aspettative personali. Infine, per la materia di arte, la maggior parte dei partecipanti ha dichiarato di aver ottenuto un voto "sufficiente" (tra il 6 e il 7) e di ritenerlo "abbastanza" in linea con le proprie aspettative. In questa materia, le risposte sono state omogenee per tutte le classi, anche se va sottolineato che, in una sezione con valutazione "tradizionale", metà degli studenti ha indicato che il voto era "abbastanza" coerente con le proprie aspettative, mentre l'altra metà ha risposto che era "poco" coerente.

In secondo luogo, è stata esplorata la relazione tra il voto ottenuto nella pagella di primo quadrimestre e l'impegno degli studenti nelle materie scolastiche indicate. Per ciò che concerne la materia di italiano, la maggior parte dei partecipanti ritiene che il voto in pagella rifletta "abbastanza" il proprio impegno nello studio, ad eccezione di una classe con valutazione descrittiva, dove si registrano risposte contrastanti, con prevalenza delle opinioni che indicano una coerenza "molto" o "poco" con l'impegno profuso. Per matematica, la maggior parte degli alunni afferma che il voto ricevuto rispecchia

“abbastanza” il proprio impegno, tranne in una classe con valutazione descrittiva, dove la risposta prevalente è “poco”, in particolare tra gli studenti che hanno ottenuto un voto “mediocre”. Nella materia di geostoria, invece, la maggior parte degli studenti ritiene che il proprio voto sia “abbastanza” coerente con l’impegno profuso, senza rilevare differenze significative tra i gruppi. Lo stesso per quanto riguarda la materia di scienze naturali, dove prevale tra gli allievi l’opinione che il voto ottenuto in pagella sia “abbastanza” coerente con il proprio impegno, tranne che in una delle classi con valutazione descrittiva in cui una metà dei partecipanti afferma anche che il voto rispecchia “molto” il proprio impegno. Per quanto riguarda la materia di inglese, invece, le risposte prevalenti sono: il voto rispecchia “abbastanza” o “molto” il proprio impegno nello studio, ad eccezione di una classe con valutazione “tradizionale” in cui compare con la stessa frequenza anche la risposta “poco” in linea con il proprio impegno. Analogamente, in merito alla materia di scienze naturali, la maggior parte degli studenti ritiene che il voto ottenuto in pagella sia “abbastanza” coerente con il proprio impegno, ad eccezione di una classe con valutazione descrittiva, dove metà dei partecipanti afferma che il voto rispecchia “molto” il loro impegno. Per la materia di inglese, invece, le risposte prevalenti indicano che il voto riflette “abbastanza” o “molto” l’impegno profuso, tranne in una classe con valutazione “tradizionale”, dove, con la stessa frequenza, si registra anche la risposta “poco” in relazione all’impegno. Per quanto riguarda la materia di scienze motorie, la maggior parte degli studenti ritiene che il voto ottenuto in pagella sia “abbastanza” coerente con il proprio impegno nello studio, ad eccezione di due classi (una con valutazione descrittiva e l’altra con valutazione “tradizionale”), in cui prevale la risposta “molto” coerente con l’impegno. Nella materia di religione/materia alternativa, la maggior parte degli studenti afferma che il voto ottenuto in pagella rispecchi “abbastanza” o “molto” il loro impegno nello studio, senza significative differenze tra i gruppi. Relativamente a informatica, la maggioranza dei partecipanti ritiene che il voto in pagella sia “abbastanza” coerente con il proprio impegno, ad eccezione di una classe con valutazione “tradizionale”, in cui gli studenti ritengono che il voto rispecchi “poco” il loro impegno. Per la materia di fisica, in modo simile, la risposta più comune tra gli studenti è che il voto ottenuto in pagella sia “abbastanza” coerente con il proprio impegno nello studio, ad eccezione di due classi con valutazione descrittiva, dove prevale la risposta “molto” coerente con l’impegno in questa disciplina. Infine, per la materia di arte, la maggior parte dei partecipanti ritiene che il voto in pagella sia “abbastanza” coerente con il proprio impegno, senza evidenti differenze tra i gruppi.

Relativamente alle esperienze degli studenti riguardo alla modalità di valutazione adottata dai docenti durante il primo quadrimestre dell’a.s. 2024/2025, dalle risposte raccolte emerge che la maggior parte degli alunni delle classi con valutazione “tradizionale” si dichiara “abbastanza d’accordo” con l’affermazione: “Vedere i miei compagni ottenere voti alti mi ha stimolato a migliorare”. Al contrario, gli studenti delle classi con valutazione descrittiva risultano divisi quasi equamente tra coloro che si dichiarano “abbastanza d’accordo” e quelli che sono “poco d’accordo” con questa affermazione. Non emergono, invece, differenze significative tra le risposte degli studenti delle classi con valutazione “tradizionale” e quelle con valutazione descrittiva riguardo all’affermazione: “I docenti, durante il primo quadrimestre, sono stati disponibili a fornire chiarimenti in merito ai voti ricevuti”, con la maggioranza che si mostra “abbastanza d’accordo”. Inoltre, la maggior parte degli alunni delle classi con valutazione descrittiva afferma di essere “abbastanza d’accordo” con la frase: “I docenti mi hanno chiarito, durante il primo quadrimestre, i loro criteri di valutazione”, mentre tra gli studenti delle classi con valutazione “tradizionale” le risposte si distribuiscono equamente tra chi si dichiara “abbastanza d’accordo” e chi “molto d’accordo”. Gli studenti si dichiarano “abbastanza d’accordo” anche con l’affermazione:

“Mi è chiaro come i docenti siano giunti alla mia valutazione nel primo quadrimestre”, senza evidenti differenze tra i gruppi. Allo stesso modo, non emergono distinzioni significative riguardo all’affermazione: “Durante il primo quadrimestre, mi sono sentito in competizione con i miei compagni di classe”, con la maggioranza degli studenti che mostra di essere “poco d’accordo”. Tra gli alunni delle classi con valutazione descrittiva, tuttavia, è anche frequente la risposta “per niente d’accordo” a questa frase. Indipendentemente dal tipo di valutazione, la maggior parte degli studenti si mostra “abbastanza d’accordo” con le seguenti affermazioni: “Durante il primo quadrimestre, mi sono state offerte diverse modalità di verifica” e “Durante il primo quadrimestre, i docenti hanno esposto chiaramente e preventivamente le modalità di svolgimento delle verifiche”. Allo stesso modo, i partecipanti si dichiarano “abbastanza d’accordo” anche con le affermazioni: “La maggior parte dei docenti, durante il primo quadrimestre, è riuscita ad applicare in maniera affidabile i propri criteri valutativi” e “Nel complesso, penso che la valutazione ricevuta in pagella sia stata obiettiva e in linea con i criteri di valutazione dichiarati dai docenti”, senza differenze rilevanti tra le classi. La maggior parte degli studenti sostiene di essere “abbastanza d’accordo” con l’affermazione: “Durante il primo quadrimestre, le prove intermedie sono state opportunità utili per comprendere eventuali punti deboli della propria preparazione”. Riguardo la dichiarazione “Durante il primo quadrimestre, i momenti dedicati all’autovalutazione sono stati opportunità utili per comprendere eventuali punti deboli della propria preparazione”, la maggior parte degli studenti delle classi con valutazione descrittiva si mostra “abbastanza d’accordo”, mentre tra gli alunni delle classi con valutazione tradizionale, le risposte sono contrastanti e si distribuiscono tra una metà che concorda con l’affermazione e l’altra metà che si dichiara “poco d’accordo”. Per comprendere meglio la percezione che i partecipanti avevano del voto, è stato loro chiesto di completare la frase “*Quando ricevevi un voto basso, pensavi che...*” scegliendo tra le seguenti opzioni: “fosse normale, perché era il voto che prendevo sempre”; “il docente metteva voti bassi”; “non fossi preparato/a”; “non valessi niente”. Le risposte mostrano come la maggior parte degli allievi consideri il voto basso come una conseguenza della propria mancata preparazione, senza differenze rilevanti tra le classi con valutazione descrittiva e quelle con valutazione “tradizionale”. Tuttavia, sebbene in misura minore, sono state registrate risposte come “il docente metteva voti bassi” tra gli alunni delle classi con valutazione descrittiva, e “non valessi niente” tra quelli delle classi con valutazione tradizionale.

Per esplorare poi le opinioni degli studenti e delle studentesse sulla valutazione scolastica durante il primo quadrimestre, è stata inclusa nel questionario una sottoscala precedentemente validata in contesto italiano e adattata al campione di riferimento della presente ricerca (Ciani & Vannini, 2017). Dall’analisi delle risposte emergono alcuni risultati significativi: la maggior parte degli studenti dichiara di essere “per niente d’accordo” con l’affermazione “A volte è necessario attribuire valutazioni più basse per sollecitare lo studente a impegnarsi di più”, senza riscontrare differenze rilevanti tra le classi con valutazione descrittiva e quelle con valutazione “tradizionale”. Inoltre, la maggior parte degli studenti concorda sul fatto che “il ruolo principale della valutazione, nel corso del quadrimestre, debba essere quello di identificare le difficoltà di apprendimento dell’allievo, per poterlo aiutare a superarle”. In merito a questa affermazione, gli studenti delle classi con valutazione “tradizionale” sono in maggioranza “molto d’accordo”, mentre tra gli allievi delle classi con valutazione descrittiva prevale la risposta “abbastanza d’accordo”. Gli studenti di entrambe le tipologie di valutazione sono generalmente “abbastanza d’accordo” anche con le affermazioni: “Prima di attribuire una valutazione sul registro, occorre sempre dare all’allievo il tempo necessario per effettuare

l'apprendimento perseguito" e "C'è attenzione e interesse in una classe solo se l'allievo sa che verrà valutato sui concetti espressi dall'insegnante durante la lezione", senza significative differenze tra i due gruppi. Un risultato simile emerge quando viene chiesto loro il grado di accordo con le frasi: "Le valutazioni, nel corso del quadrimestre, servono non solo a identificare ciò che l'allievo ha appreso, ma anche ciò che l'insegnante deve approfondire" e "La valutazione degli allievi durante il quadrimestre è molto utile all'insegnante perché gli permette anche di verificare la validità del suo operato", con la maggioranza degli studenti che si dichiara "abbastanza d'accordo". Questa risposta è stata comune anche per le affermazioni: "La valutazione, soprattutto nel corso del quadrimestre, piuttosto che sanzionare l'insuccesso o il successo dell'allievo, dovrebbe aiutarlo a comprendere meglio il suo processo di apprendimento" e "L'attribuzione dei voti (o dei giudizi) aiuta l'insegnante ad avere potere nei confronti degli allievi". Infine, i partecipanti hanno dichiarato di essere "per niente d'accordo" con l'affermazione "Tendenzialmente, l'insegnante non dovrebbe far conoscere agli allievi i criteri di valutazione".

L'ultimo aspetto esaminato dal questionario, tramite domande aperte successivamente categorizzate con il software Maxqda, riguarda i punti di forza e di debolezza di un progetto scolastico in cui, accanto al voto, compare anche il giudizio descrittivo (Figure 2 e 3).

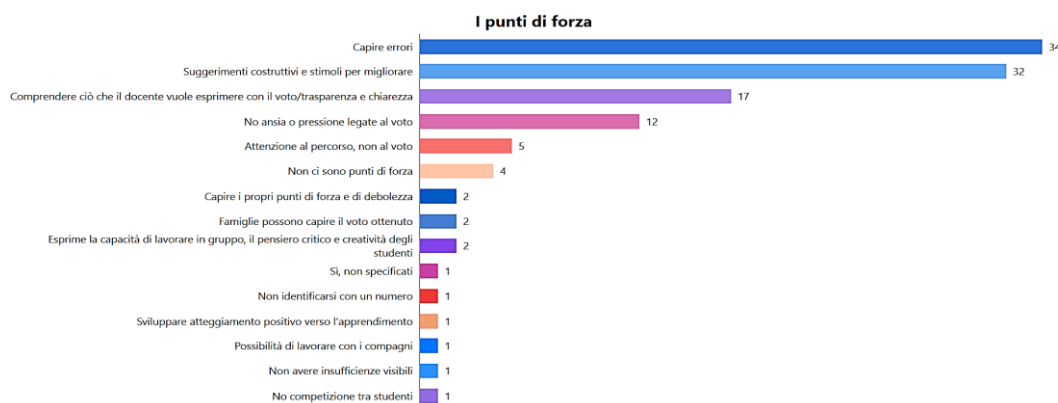


Figura 2. Punti di forza della valutazione descrittiva secondo gli studenti.

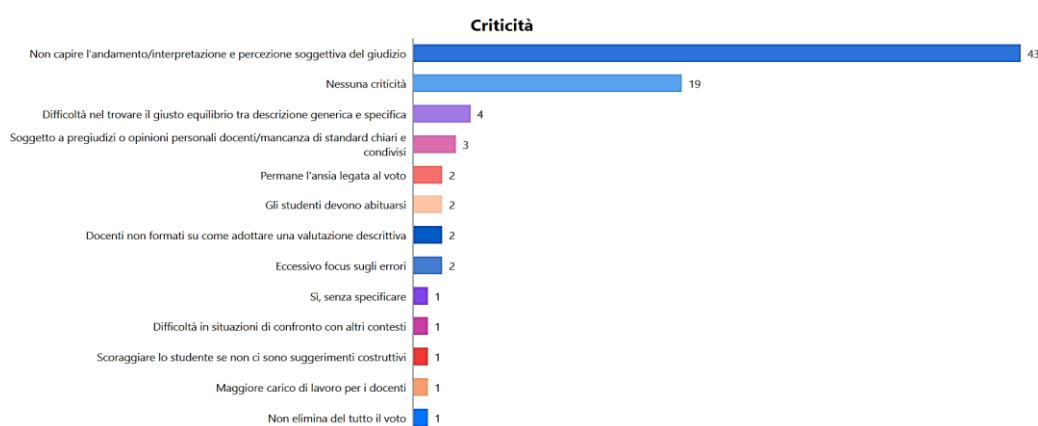


Figura 3. Punti di debolezza della valutazione descrittiva secondo gli studenti.

Secondo le opinioni di 77 studenti e studentesse delle classi sperimentali che hanno risposto

alle domande, il giudizio descrittivo permette loro di comprendere meglio gli errori commessi durante una verifica (34 segmenti codificati) e di ricevere suggerimenti costruttivi e stimoli per migliorare nello studio (32 segmenti codificati). Inoltre, molti alunni e alunne ritengono che tale tipo di valutazione riduca l'ansia e la pressione legate alla valutazione (12 segmenti codificati) e consenta una comprensione più chiara di ciò che il docente intende comunicare con la propria valutazione (17 segmenti codificati). Al contempo, sebbene non emergano criticità rilevanti nell'uso del giudizio descrittivo (19 segmenti codificati), alcuni studenti e famiglie segnalano la difficoltà nel comprendere appieno l'andamento scolastico, poiché la valutazione descrittiva può essere soggettiva e portare a interpretazioni personali del giudizio ricevuto (34 segmenti codificati).

5. Conclusioni e prospettive future

Dall'analisi dei dati e dalle ricerche precedenti, emerge che sono ancora molte le indagini necessarie per comprendere il ruolo cruciale della valutazione nel contrastare la dispersione scolastica. La presente ricerca si è posta come obiettivo quello di raccogliere le opinioni degli studenti e delle studentesse, al fine di comprendere come percepiscono la valutazione scolastica e come le modalità valutative possano essere migliorate per favorire la permanenza nel sistema educativo e il successo formativo degli allievi (European School Education Platform, 2023). Sebbene la ricerca sia ancora in corso, alcune riflessioni possono essere avanzate a partire dai risultati ottenuti (riassunti nella figura 4).

Criticità	Interpretazione e percezione soggettiva del giudizio da parte degli studenti
Punti di forza	Comprendere gli errori
	Ottenere suggerimenti costruttivi
	Trasparenza e chiarezza del giudizio del docente
	Minore ansia legata alla valutazione ottenuta

Figura 4. Principali risultati della ricerca.

Nello specifico, in seguito alla consegna della pagella del primo quadrimestre, gli studenti del Liceo Peano di Roma ritengono che i voti ricevuti nelle diverse materie siano “abbastanza” in linea con le proprie aspettative e con il proprio impegno, senza significative differenze tra le classi con valutazione descrittiva e quelle con valutazione “tradizionale”. È interessante notare che la bassa variabilità nelle risposte potrebbe essere dovuta al fatto che la somministrazione del questionario è avvenuta all'inizio dell'anno scolastico, suggerendo che gli studenti potrebbero modificare le proprie opinioni nel corso dell'anno. Pertanto, l'intenzione è quella di condurre ulteriori somministrazioni per raccogliere informazioni in merito e rilevare eventuali cambiamenti nelle percezioni.

In maniera simile, non emergono differenze rilevanti nelle esperienze e opinioni degli studenti circa la valutazione scolastica. La maggior parte degli intervistati esprime un giudizio positivo sul fatto che i docenti siano stati disponibili a fornire chiarimenti sui voti ricevuti e sui criteri di valutazione, aiutando gli studenti a comprendere come siano giunti alla loro valutazione in pagella. Inoltre, gli alunni si dichiarano generalmente “abbastanza” soddisfatti delle modalità di verifica adottate dai docenti e considerano le prove intermedie e i momenti dedicati all'autovalutazione come opportunità utili per comprendere i punti deboli della propria preparazione.

Un altro aspetto emerso è la percezione che l'attribuzione di un voto basso sia principalmente legata alla mancanza di preparazione. Tuttavia, i partecipanti delle classi con valutazione "tradizionale" hanno anche espresso, seppur in misura minore, la sensazione che un voto basso possa essere interpretato come segno di scarso valore personale, un aspetto che non è emerso nelle risposte degli studenti delle classi con valutazione descrittiva.

Per quanto riguarda la competizione tra compagni, gli studenti non hanno dichiarato di essersi sentiti particolarmente in competizione, soprattutto nelle classi con valutazione descrittiva. Inoltre, gli studenti sono generalmente concordi sul fatto che non sia necessario attribuire voti bassi per sollecitare l'impegno degli studenti. Piuttosto, ritengono che il ruolo principale della valutazione sia quello di identificare le difficoltà di apprendimento e di supportare gli studenti nel superarle, in particolare tra gli studenti delle classi con valutazione "tradizionale".

In merito alla funzione delle valutazioni, gli studenti affermano che queste servano non solo a identificare ciò che è stato appreso, ma anche a far emergere ciò che l'insegnante deve approfondire, e che siano strumenti utili per il docente per verificare l'efficacia del proprio operato. Inoltre, la valutazione dovrebbe, secondo gli alunni, piuttosto che sancire il successo o l'insuccesso, aiutare gli allievi a comprendere meglio il loro processo di apprendimento, e i docenti dovrebbero esplicitare chiaramente i criteri di valutazione adottati.

In conclusione, i partecipanti ritengono che il giudizio descrittivo possa rappresentare un valido strumento per comprendere meglio gli errori commessi nelle verifiche, ricevere suggerimenti costruttivi e stimoli per migliorare nello studio, rispetto a un sistema di valutazione basato esclusivamente sul voto numerico. Tuttavia, i partecipanti hanno sottolineato che il giudizio descrittivo non è esente da critiche, in particolare per quanto riguarda la difficoltà da parte degli studenti e delle loro famiglie di interpretare correttamente l'andamento scolastico, dato che la valutazione descrittiva può essere soggettiva e dare spazio a interpretazioni personali.

Questo studio, pertanto, invita a riflettere sull'importanza di un cambiamento nella valutazione scolastica, affinché risponda alle reali esigenze degli studenti, garantendo maggiore chiarezza e trasparenza nei criteri di valutazione, e promuovendo un sistema scolastico davvero equo e inclusivo, in grado di non lasciare indietro nessuno studente (EC, 2023; Töllner et al., 2025).

Le prospettive future della ricerca sulla valutazione descrittiva si articolano in diverse direzioni che mirano a consolidare e ampliare l'approccio educativo. Un primo passo fondamentale consiste nello sviluppo di linee guida per supportare i docenti nell'implementazione della valutazione descrittiva, fornendo strategie pratiche per integrarla nel curriculum e per comunicare efficacemente i risultati agli studenti e alle famiglie. Parallelamente, la formazione continua per i docenti si rivela cruciale: è necessario creare programmi di aggiornamento che approfondiscano le tecniche di valutazione descrittiva e il loro impatto sull'apprendimento, favorendo il confronto tra insegnanti. Inoltre, è importante promuovere il coinvolgimento attivo degli studenti, incentivando l'uso di autovalutazioni e feedback tra pari, affinché possano sviluppare una maggiore consapevolezza delle proprie competenze. Il monitoraggio costante dei risultati della ricerca potrà contribuire a perfezionare la metodologia e a consolidare le evidenze sugli effetti della valutazione descrittiva. Infine, la diffusione dei risultati della ricerca attraverso seminari e conferenze, in cui condividere le migliori pratiche, rappresenta un passo cruciale per estendere l'adozione di questo approccio nelle scuole e sensibilizzare

amministratori e policy maker sui benefici di una valutazione più formativa e riflessiva. Tali raccomandazioni potrebbero così contribuire a un miglioramento significativo delle pratiche valutative nella scuola secondaria e a un sostegno concreto al successo degli studenti.

Riferimenti bibliografici

- Altikulaç, S., Janssen, T. W., Yu, J., Nieuwenhuis, S., & Van Atteveldt, N. M. (2024). Mindset profiles of secondary school students: Associations with academic achievement, motivation and school burnout symptoms. *British Journal of Educational Psychology*, 94(3), 738–758. <https://doi.org/10.1111/bjep.12676>
- Arte, V., Benvenuto, G., Marini, M., & Livi, S. (2022). La ricerca-azione diventa ricerca-formazione: Genesi e vita del progetto “La Scuola delle Relazioni e delle Responsabilità”. *RicercaAzione*, 14(2).
- Bacchi, S., & Romagnoli, S. (2019). *La classe senza voto*. I Quaderni della Ricerca. Loescher.
- Barabanti, P. (2017). Gli studenti low performer nell’area milanese: un’analisi attraverso le prove Invalsi degli anni scolastici 2014/15 e 2015/16 e l’indagine Ocse-Pisa 2015. In E. Bonini, & M. Santagati (Eds.), *La dispersione scolastica nel comune di Milano. Rapporto dell’Osservazione del Comune di Milano sulle scuole secondarie di secondo grado. As 2015/2016 e 2016/2017* (pp. 45–73). Fondazione ISMU.
- Benvenuto, G. (2003). *Mettere i voti a scuola. Introduzione alla docimologia*. Carocci.
- Benvenuto, G. (2015). *Stili e metodi della ricerca educativa*. Carocci.
- Bergold, S., & Steinmayr, R. (2023). Teacher judgments predict developments in adolescents’ school performance, motivation, and life satisfaction. *Journal of Educational Psychology*, 115(4), 642.
- Ciani, A. & Vannini, I. (2017). Equità e didattica. Validazione di scale sulle convinzioni di insegnamento democratico. *Cadmo*, 2, 5–32.
- Corsini, C., & Gueli, C. (2022). Dal voto alla valutazione per l’apprendimento. *ECPS Journal – Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies*, (26), 163–178. <https://doi.org/10.7358/ecps-2022-026-cogu>
- Danese, A., & Fregola, C. (2024). Valutazione descrittiva: come vedono questa innovazione insegnanti e futuri insegnanti? *IUL Research*, 5(9), 44–75. <https://doi.org/10.57568/iulresearch.v5i9.551>
- EC. European Commission. (2023). *Recommendations for making school learners’ assessment inclusive*. European Education Area. <https://education.ec.europa.eu/it/news/recommendations-for-making-school-learners-assessment-inclusive>
- European School Education Platform (2023). *Formative assessment and students’ voices – Exploring links to enhance partnership in assessment practice*. <https://school-education.ec.europa.eu/en/discover/viewpoints/formative-assessment-and-students-voices>

- Kristensen, S. M., Larsen, T. M. B., Urke, H. B., & Danielsen, A. G. (2023). Academic stress, academic self-efficacy, and psychological distress: A moderated mediation of within-person effects. *Journal of Youth and Adolescence*, 52(7), 1512–1529. <https://doi.org/10.1007/s10964-023-01770-1>
- Landini, A., & Favari, S. (2023). Un modello di valutazione multidimensionale per la scuola secondaria: verso un cambio di paradigma per una continuità verticale. *Lifelong Lifewide Learning*, 19(42), 332–342. <https://doi.org/10.19241/lll.v19i42.715>
- Marini, M., Montebello, M., Arte, V., Livi, S., & Benvenuto, G. (2023). Innovative teaching and inclusive pedagogy. The experience of students in the School of Relations and Responsibility. *QTimes Webmagazine*, 15(1).
- Papadopoulou, M., & Koutsouki, D. (2024). Attitudes and opinions of teachers on student descriptive assessment: A case study on the teachers of Geology-Geography at secondary school (Greece). *Geosciences*, 14(1), 12. <https://doi.org/10.3390/geosciences14010012>
- Pizarro, M. A. (2022). Examining feelings of anxiety experienced by secondary students in L2 evaluative situations. *Atlantis – Journal of the Spanish Association for Anglo-American Studies*, 1–19. <https://doi.org/10.28914/Atlantis-2022-44.2.01>
- Scierri, I. D. M. (2021). Strategie e strumenti di valutazione formativa per promuovere l'apprendimento autoregolato: una rassegna ragionata delle ricerche empiriche. *ECPS Journal – Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies*, (24), 213–227.
- Töllner, F., Kuhl, P., & Besser, M. (2025). Formative assessment in inclusive mathematics education in secondary schools: A systematic review. *Education Sciences*, 15(5), 577. <https://doi.org/10.3390/educsci15050577>
- Trincherò, R. (2002). *I metodi della ricerca educativa*. FrancoAngeli.
- Wijdsman, L. A., Saab, N., Warrens, M. J., van Driel, J. H., & Westenberg, P. M. (2018). Relations of autonomous and controlled motivation with performance in secondary school students' favoured and disfavoured subjects. *Educational Research and Evaluation*, 24(1-2), 51–67. <https://doi.org/10.1080/13803611.2018.1512872>